La faute dans l'épopée médiévale. Ambiguïté du jugement, sous la direction de Bernard Ribémont

Walter Meliga

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1235>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1235

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2015

Paginazione: 561-562

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Walter Meliga, «*La faute dans l'épopée médiévale. Ambiguïté du jugement*», sous la direction de Bernard Ribémont, *Studi Francesi* [Online], 177 (LIX | III) | 2015, online dal 01 décembre 2015, consultato il 06 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1235> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1235>

Questo documento è stato generato automaticamente il 6 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

La faute dans l'épopée médiévale. Ambiguïté du jugement, sous la direction de Bernard Ribémont

Walter Meliga

NOTIZIA

La faute dans l'épopée médiévale. Ambiguïté du jugement, sous la direction de Bernard RIBÉMONT, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2012 («Interférences»), pp. 254.

- 1 Il volume (che raccoglie gli atti di un colloquio del 2010 sull'argomento) affronta la questione della colpa all'interno dell'epica francese – con presenza anche di quelle latina e occitana – pur nel quadro definito dalla dominante visione cristiana e dalla netta separazione morale fra le parti che i testi ci presentano in lotta fra di loro. L'introduzione di Bernard RIBÉMONT (*La faute épique, mesure et démesure*) si interroga sul problema delle circostanze attenuanti della colpa e sugli apporti dei diritti romano, canonico e consuetudinario; considera poi la ben più complessa e articolata realtà dei testi letterati e in particolare delle *chansons de geste*; infine, prendendo spunto dai saggi pubblicati, rileva la presenza di una certa ambiguità nel trattamento della colpa, pur a fronte di un atteggiamento nettamente manicheo in materia morale, e di vari problemi connessi all'agire politico e personale, anche in relazione alla concezione cristiana del peccato. Gli interventi sono numerosi e suddivisi in tre parti: «Trahison et circonstances atténuantes», sul grande problema del tradimento in diversi testi (*Renaud de Montauban*, *Daurel et Beton*, *Florence de Rome*, *Doon de la Roche*) e sui personaggi delle donne saracene convertite; «Une culpabilité et une innocence qui se cherchent», sulla questione della colpevolezza (specialmente a proposito di *Garin le Lorrain*, *Huon de Bordeaux*, *Chanson d'Antioche*, *Aquilon de Bavière* e alcune *chansons* tarde); «La guerre, le héros et la mort», sulle condizioni ambigue della guerra epica e dell'eroe (Guglielmo d'Orange) e la relativizzazione della colpa nella morte e nel crimine.

- 2 La raccolta è un bell'esempio di collaborazione fra analisi letteraria e ricerca sul diritto medievale e risulta di grande utilità agli studiosi dell'epica medievale come agli storici.